

donne damiselle de la dita Regina. A lo intrare dil barco, se li fece avanti el dio Mercurio in la forma da li poeti figurata, el quale, come nuntio de tutti li altri dei, venne ad nuntiarli come tutti li altri dei erano descesi dal cielo per ricever et honorar la prefata Serenissima Regina et difenderla da ogni caso adverso; et ditte queste parole se li posse avanti continuamente acompagnandola et dichiarandoli de loco in loco tutti li aeti che se li presentavano. Et primo fu che, giunta la Regina sopra un prato, se li presentò un carro triumphale tirato da 4 cavalli coperti tutti de seda verde, sopra il qual era una bellissima giovane in forma de Diana, ornatamente vestita, et *cum* l'arco in mano sedeva sopra un loco eminente in dito caro; abasso, a piedi sui, sedevano due nimphe una per banda del carro, anche le ditte belle et molto galante giovane *cum* li archi et saette in mano. Sopra questo prato comparsero, che uscieno fuori de dui boschi uno per mezo l'altro, da 40 cavalli ligieri *cum* homeni armati in arme in biancho, ben però a la legiera, *cum* sopraveste di seta a la stratiota, li quali corsero l'un contra l'altro scaramuzando, tanto che tutti rupero le sue lanze adosso al compagno. Finito questo combattimento, la Regina seguì el camino accompagnata *ut supra*, et drieto *etiam* sequiva el carro de Diana. Et un pocho più avanti, passando per certi ameni boscheti, se intrò in una altra planicie, ne la qual comparse incontro a la Regina Apollo, cioè il sole, *cum* l'Aurora sopra un carro tirato da altri 4 cavalli coperti de seta cremesina. Apollo stava in piedi de sopra el carro, et Aurora li sedeva a fronte abasso. Questo, apresentato a la Regina, disse alcune parole francese, che non furono tropo intese, però non le scrivo. Ivi sopra la ditte planicie comparvero altratanti homeni d'arme a cavallo ussiti de uno bosco, i quali erano coperti de riche sopraveste d'oro, et li cavali d'oro et de seta; capo de una di le parte era monsignor de Barbon gran contestabele, e de l'altra parte monsignor di la Tramoglia. Questi se affrontorono insieme *cum* li stochi et fecero una altra battaglia, battendose l'un l'altro come se fussero stati crudel inimici, rompendose li stochi sopra l'arme *cum* tanto strepito che pareano arrabiati; et durò questo combattimento un bon quarto de ora. Andò più oltra la Serenissima Regina, seguitata, *ut supra*, et da li anteditti Dei. A l'uscita de un boschetto, ritrovò una caseta negra fumosa, et per diversi busi a le fiate uscivano fiamme de foco, et se udiva li drento un grandissimo rumore, con tanta confusione che faceva star ognun attonito et pauroso; et apresso vi

era un tanto strepito de martelli et incudine, che veramente pareva l'inferno; et questa era la fusina de Vulcano, da la qual uscitero da circa 15 homeni a piedi, tutti armati in biancho *cum* martelli et stochi in mano. Et da l'altro canto ne uscitero altratanti, li quali in compagnia aveano un altro carro triumphale, supra el qual era una bellissima giovane in abito de Venere. Li quali omeni da l'una et l'altra parte se affrontorno, et aspramente batendosi *cum* marteli et stochi combatettero per bon spacio. Nel mezo del combater fu dato fuoco ad alcuni pezzi de artellarie, che erano dentro el bosco, et feceno tanto ribombo che pareva il cielo risonasse fino a la octava spera, e tante rochete andavano a l'aere, che l'era tutto ardente a veder. Finito questo et scorsi un pocho più oltra per il barco, che è molto ameno, pervene ad un altro piano, dove li venero incontro ad un trato, pur sopra carri triumphali, Saturno, Jove et Marte *cum* altri figmenti poetici, et quivi *etiam* erano altri 20 homeni d'arme per banda, in una de le qual vi era il re Christianissimo; et qui fu fatta un'altra terribel bataglia pur *cum* li stochi. Nè crediate che nel menar a li colpi si havesse più riguardo a sua Maestà Christianissima che ad alcun altro; anzi lei, come più generoso et magnanimo cavalier de li altri, se metteva dove era più stretta la barufa, dando et ricevendo smisurati colpi, come adviene a chi se mete in simel prove. Da questo piano se descese poi per un pogio in una valleta, per la qual passa il fiume de la Chiaranta, che divide il barco; sopra questo fiume vi è un ponte, a mezo del quale da la parte verso il castello se descende in un praticello posto in insula, per esser circumdato da li rivoli del dito fiume. Ivi descese la Serenissima Regina, dove tutta fiata li venivano incontro dui batelli fati in forma de delfini, et a cavallo de uno vi era Neptuno dio del mare *cum* el tridente in mano; poi venivano dui altri batelli fati in forma de syrene, et due in cigni che notavano, che era una maraviglia vederli, perchè pareano da bon segno, tanto erano ben fatti. Comparse ancora una barzola ben armata de artigliarie et homeni in biancho. In ultimo vene un navilio fatto in foza de un buciutoro, ma discoperto, in mezo del qual era una fonte fatta *cum* mirabele artificio, che butava acqua rosa muscata. In ditto buciutoro era monsignor lo Armiraglio *cum* il fischietto al collo vestito da marinaro, et faceva el comito; et fece acostar il navilio al praticello et messe seala in terra, et ricevete dentro la Serenissima Regina et Madama *cum* tutta la letica, levati però via li muli. Introrno *etiam* il ditto navilio tutti li pia-